



ASSENPERRE

as de Vela, costruito tra il 1861 e il 1861, era concepito come «tagliata» della strada che porta a Trento. Aveva tre torri di medio calibro. Il complesso è stato restaurato dalla Provincia di Trento.



CADINE

tra postazioni in roccia e dell'artiglieria, qui si cammina sulla sbarramento a guardia della strada di Riva del Garda

Soprasasso, colpo d'occhio

Un osservatorio aereo e la fuciliera restaurata

Quando, nell'ottobre del 1914, lo Stato maggiore austro-ungarico decise di creare su basi nuove la Fortezza di Trento sbarrando ogni via di accesso alla città (nodo strategico dell'Impero), sul *Soprasasso* esistevano già opere difensive. Ma nel 1915 venne realizzata una rete di strade militari e la montagna (parte della 5ª sezione che da Ischia Podetti saliva al Forte Bus de Vela e al Castellar de la Grua) fu armata per arrestare gli italiani nel caso in cui fossero riusciti a superare la fortezza di Riva del Garda. Furono così scavate nella roccia caverne e casematte dotate di cannoni e di mitragliatrici (la «Schwarzlose», micidiale arma standard dell'esercito austro-ungarico), dormitori dei soldati e magazzini, un arsenale, una fuciliera e una serie di osservatori come quello del Pontesel che offre una visione quasi «a volo d'uccello» sulla Valle dell'Adige. Il recupero delle

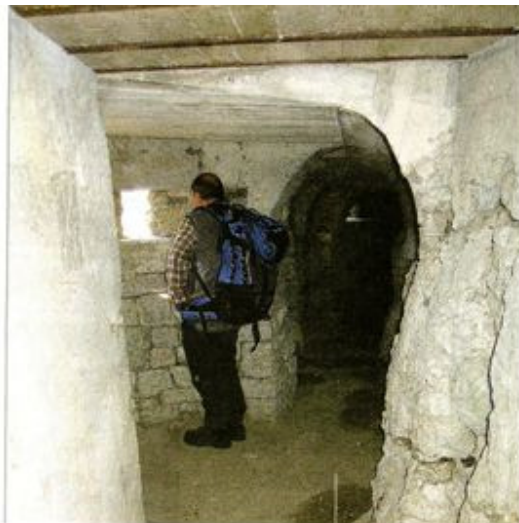
opere è stato condotto negli anni scorsi: gli *stoi* sono stati ripuliti e le trincee ripristinate a tratti, i ricoveri e la stessa strada militare ben visibili. Accanto al Pontesel, una caverna con sorgente interna dà accesso a due postazioni di artiglieria scavate nella roccia. Più in basso è stata ripristinata la fuciliera. Il giro del Soprasasso, partendo dal parcheggio in località «Fer de Caval» si compie in circa 3 ore, senza calcolare però i maggiori tempi di visita alle opere di guerra che sono accessibili.

L'itinerario

Da Cadine si segue la strada per il centro sportivo (nord) e si prosegue diritti fino ad un bivio: a sinistra, una stradina asfaltata sale al parcheggio in località Fer de Caval 507 m. A piedi, seguendo le indicazioni per la Calcara, si risale la strada forestale nel bosco salendo alla Poza dela Casara 710 m (45 minuti). Con il sentiero



627 in 30 minuti, o più comodamente sulla strada forestale, si sale alla deviazione per lo *Spazadomeneghe* e alle opere di guerra. Il sentiero scende allo *stoi* della Baita Laura e più in basso, all'altezza di due caverne, porta al bivio con un sentierino per la fuciliera. Da qui, volendo, per traccia non segnata si può scendere sulla strada



forestale della Val Granda, e seguendola verso ovest tornare in vista di Cadine e al punto di partenza. Come guida è consigliabile il libro di Luca Biasi «Sui monti di Trento. Bondone, Soprasasso, Paganella» (Panorama); l'Azienda forestale Trento Sopramonte ha realizzato un'utile cartina in scala 1:10mila (tel. 0461-420578).

In cammino

All'interno della fuciliera austriaca sul Soprasasso, opera ripristinata negli anni scorsi; a fianco tabella Sat nella località Poza dela Casara